

FANO

**TEMPIETTO DI S. PATERNIANO  
IN VIA DELL' ABBAZIA**

*Restauro del manufatto e dell' affresco interno. \*\**

**Nota storica**

Il piccolo edificio a pianta esagonale, popolarmente conosciuto col titolo di S.Paternianino, fu eretto nel 1566 sul posto dove sorgeva l'antica abbazia benedettina di S.Paterniano, passata nel 1462 ai Canonici Regolari Lateranensi e demolita per ragioni militari dopo l'assedio di Fano del febbraio 1517.

Preceduto fino a pochi decenni fa da un caratteristico vialetto di cipressi, ha costituito e costituisce la memoria del luogo ove fu sepolto circa l'anno 360 d.C. S.Paterniano, vescovo-protettore della città, le cui spoglie, insieme con il grande sarcofago in pietra che le conteneva, furono processionalmente traslate il 10 luglio del 1551 presso la nuova chiesa urbana a lui dedicata.

Da anni abbandonato e mutilato dell'originario vialetto di accesso, il tempietto, prima del recente intervento di restauro, minacciava rovina e correva il pericolo di essere abbattuto con motivazioni pretestuose.

F.B.



**Operazioni di restauro**

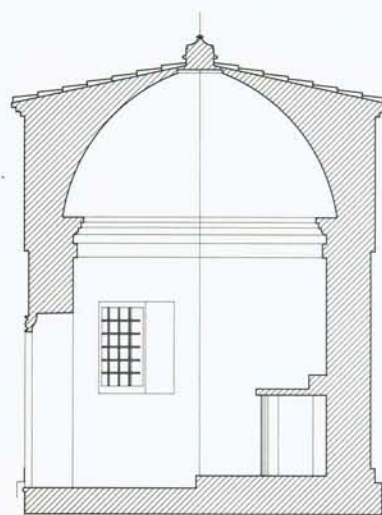
Il progetto di ristrutturazione, sotto la direzione dell'ing. Vincenzo Di Maggio, ha previsto lavori di straordinaria manutenzione per riconferire al tempietto un aspetto decoroso, dato che si trovava in stato di forte degrado e di totale abbandono.

Sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- rimozione e ripristino della copertura con i coppi esistenti, dopo aver asportato la vegetazione che vi aveva attecchito.
- ripulitura, tramite sabbatura, della cancellata all'ingresso e delle inferriate alle finestre;
- ripulitura e ripristino degli elementi di arenaria costituenti d'avanzali e decori della porta e delle finestre;
- rimozione e rifacimento degli intonaci;
- finitura delle pareti mediante intonaco a calce colorato con terre naturali.

Durante i suddetti lavori sono state rinvenute all'interno, nella parete dietro l'altare, tracce di un affresco: i successivi assaggi sono stati eseguiti da Giovanna Macchi che ha poi proceduto al

*Tempietto di S. Paterniano: disegno in alzato e pianta; foto e disegno in sezione.*



---

restauro sotto la Direzione della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici delle Marche.

*Don Mauro Bargnesi*

### **Intervento su pittura murale**

La piccola struttura architettonica di forma esagonale presentava le pareti piuttosto compromesse da infiltrazioni di acqua.

Il dipinto (m.1,62 x 1,38) raffigura un Cristo in croce con Angeli che vegliano il corpo di un vescovo defunto, presumibilmente S.Paterniano. Occorre precisare che la stesura pittorica presenta diversi modi di realizzazione. Soltanto per quello che concerne la figura del Cristo e parzialmente per l'architettura in cui esso è situato può parlarsi di affresco.

Le altre figure infatti, come i due Angeli ed il Santo defunto, hanno una stesura a secco. Sulle medesime sono stati rilevati interventi pittorici risalenti ad un periodo più tardo rispetto alla stesura originale e riconducibili presumibilmente alla fine del sec. XVI, come si potrebbe dedurre dalla lapide posta proprio nell'anno 1600 sull'ingresso del tempietto.

Il ritrovamento è avvenuto sulla parete dietro l'altare, sotto una spessa copertura di cemento e scialbo, a seguito di saggi.

La rimozione dello strato, piuttosto resistente, è stata completamente realizzata a secco, con l'ausilio di bisturi e appropriate attrezzature. Scoperto totalmente il dipinto, si è provveduto al consolidamento dell'intonaco originale mediante infiltrazioni di "PRIMAL" a varie densità.

Il problema maggiore, oltre alle notevoli mancanze di colore, era costituito dallo spesso strato di calcare presente su quasi tutta la superficie. Dopo aver protetto con materiale idoneo le zone a secco, si è proceduto alla pulitura con l'utilizzo di "resine scambiatrici" e di impacchi a base di carbonato d'ammonio in varie diluizioni. Si è proceduto quindi alla stuccatura delle piccole mancanze. Nelle grosse lacune si è provveduto a stendere un neutro sottoquadro.

Il restauro pittorico è stato realizzato interamente ad acquarello, con la tecnica della selezione cromatica.

*Giovanna Macchi*



*Immagine, dopo il restauro, della pittura murale scoperta all' interno del Tempietto di S. Paterniano.*